

GLI INTERESSI DELLA "TRIPLOCE", E LE CARRIERE DEI FORCHETTONI HANNO UN PUNTO D'INCONTRO

Un gruppo di gerarchi democristiani alla direzione del Banco di Napoli

Anche nel Consiglio della Confederazione commercianti deputati e candidati d.c.: tra gli altri, Della Torre e Franchini - Fanfani tenta di negare i rapporti con le organizzazioni del padronato

L'assemblea del Consiglio generale del Banco di Napoli, tenutasi domenica, ha riconosciuto il completo asservimento dell'istituto di credito partenopeo alla Democrazia cristiana. Infatti è stato rieletto alla carica di presidente l'ing. Ivo Vanzo, notoriamente democristiano, ma nello stesso tempo rappresentante gli interessi dei grandi finanziari, industriali e infatti presidente anche della Fabbrica accumulatori.

Una calunnia contro i lavoratori



Saragat parlando ieri a Roma ha detto: «La diserzione dal terreno della lotta democratica di troppe forze del lavoro controllate dagli apparati totalitari è ciò che rende così lento in Italia il cammino della giustizia sociale».

Per Saragat dunque l'ostacolo alla giustizia sociale non è costituito dai neofascisti della «triplice» e dalle loro mene, ma dagli operai, dai lavoratori che egli accusa di diserzione. Sappiamo essi, il 27 maggio, dare la degna risposta a chi li calunnia, e tanta, in questo modo, ancora una volta, di dividere la classe operaia e lo schieramento democratico.

Partenopeo e della società Risparmio di Napoli, vicepresidente della Banca d'Italia, Vincenzo Amministratore, deputato dell'Unione Forze secondarie meridionali, consigliere dell'Istituto mobiliario italiano, della Elettrica della Campania, delle Terme di Stabia, della FINMECCANICA e della OCIREN (Officine Costruzioni Riparazioni Elettromotrici Napoletane).

Le nomine dei consiglieri rivela in maniera ancor più evidente come la Democrazia cristiana sia fatta di partiti di Napoli un punto di incontro tra gli interessi dei propri privati, sotto il cui segno è nata la «triplice intesa» del padronato, e quelli dei forchetttoni che fanno la loro carriera nelle file del partito di governo. La maggioranza dei consiglieri rieletti od eletti per la prima volta sono infatti in questo momento candidati nelle liste della Democrazia cristiana. Si tratta dell'avv. Guido Azzone, nominato vicepresidente, il quale è stato fino a poco tempo fa segretario provinciale della D.C. a Napoli e si presenta ora candidato al consiglio comunale; del dott. Domenico Battiloro, anch'egli candidato d.c. al Comune di Napoli; del cav. Domenico Florio, proprietario di molte e sostanziose quote della Elettrica della Campania, grossista responsabile della Molinette a Salerno; del dott. Luigi Fruguele, consi-

gliere d'amministrazione della Navalmeccanica ed esponente democristiano in Calabria; e infine del prof. Nicola Tridente, vice presidente della Cassa del Mezzogiorno e capolista per la Democrazia cristiana nelle elezioni per il Consiglio comunale di Bari.

Per quest'ultimo, è da rilevare che egli ricopre un altro ruolo nel gruppo di cariche: infatti presidente della Confcommercio nazionale per il Levante, amministratore delegato della Gazzetta del Mezzogiorno e consigliere della Generale pugliese elettrica e della Piemonte, oltre a fare il sindaco dell'Olivificio saponificio G. Borelli.

Sono stati riconfermati pure i due consiglieri di diritto, che sono due liberali malagardini: si tratta del prof. Luigi Lordi e dell'ex deputato Renato Moretti, presidente dell'INAIL. Tra i revisori dei conti figura il democristiano attuale Alessandro Della Torre, consigliere della amministrazione provinciale di Benevento e candidato di nuovo a questa carica.

A chi ricorda la funzione svolta in questi anni dal Banco di Napoli nell'economia meridionale, i suoi legittimi e più forti gruppi monopolistici e nella stessa tempo l'intesa frequente con Lauro, non sarà difficile comprendere il significato di queste nomine. E' non nuova troppo nella compenetrazione della D.C. con la triplice del padronato, con gli organismi politici o studiati, all'interno di quella

che i uomini ricoprono volta per volta nelle imprese fuori-democristiane e con le associazioni economiche pubblici e privati, nelle file della Democrazia cristiana.

Del resto una conferma di queste manovre è venuta anche dalle elezioni dei 45 membri del Consiglio generale della Confederazione dei commercianti del commercio di consumo, che erano le nominate già dalla lista democristiana.

Si ripetono qui le stesse cifre: Fanfani appena subito i nomi di alcuni dei personaggi che già in questi giorni hanno fatto parlare di sé a proposito delle liste democristiane: figurano infatti tutto il dottor Giovanni Della Torre, presidente dei commercianti romani e candidato d.c., quanto il commissario Valtro Franchini, presidente dei commercianti fiorentini ed eletti pure candidato d.c. Accanto a questi due deputati democristiani, Orazio Cappellacci, Gianni Orlandi, Orazio Orsi, presidente dei commercianti di Milano. Una delle tre banche che organizzano la triplice ha tirato dunque indossa con la sua piena compenetrazione con la Democrazia cristiana.

Desta quindi profonda meraviglia il modo come l'onorevole Fanfani ha tentato ieri di parlare a Bari, di rispondere alle accuse di connivenza fra il suo partito e la «triplice». «La D.C.», egli ha detto, «non ha contatti né apertura né collaborazione di alcuna sorta con la triplice del padronato, con gli organismi politici o studiati, all'interno di quella

politica cattolica secondo le nostre tradizioni e la nostra scuola, come invece dichiara la Democrazia Cristiana». Rammento un invito al voto per il DC era stato rivolto così apertamente, da giornale del Vaticano.

L'appello, riprendendo frasi di un articolo della D.C. contenute nell'articolo citato, è stato ripetuto più volte nel seguito del commento dell'«Osservatore», il quale — si osserva negli ambienti politici romani — ha ripristinato così una tradizione di interferenze mai interrotta.

Proprio alla vigilia del Primo Maggio, e dopo sostanziate proteste, è stato aggiornato il voto di un partito che non ha avuto il coraggio di inserire un operativo nella lista varata per Roma e che, al contrario, si fa portavoce degli appoggi dichiarati dai più noti affari sui rappresentanti dei padroni.

Propaganda dell'Osservatore a favore della DC

(Continuazione dalla 1 pag.)

Riprendendo uno scritto appreso su un altro giornale, il voto dei voti dei monarchici per la DC, l'«Osservatore Romano» non ha trovato modo, con notevole rilievo di intertexto, di negare ciò che accade: «In Sicilia, i due partiti della triplice hanno valore minore, sia pure in misura modesta, ma la sua grande validità, anche nei confronti delle pressioni clericali, è indiscutibile».

Le ultime notizie movimentate da Caltanissetta dimostrano che l'on. Aldo Saccoccia sarebbe stato deferito ai provvedimenti del suo partito. La decisione sarebbe stata adottata dal Comitato provinciale DC, che «presieduto dall'on. Pignatone, dopo una lunga conversazione telefonica con Fanfani, Secondo voci fatte circolare da dirigenti della DC messina, l'oderno provvedimento dovrebbe preludere alla espulsione dell'ex ministro dei Lavori Pubblici, appena arrivato a Roma, insieme a tre colleghi pesanti addibiti anche a carico dell'on. Alessi e dell'avv. Capra».

Le vicende e gli ideali della Resistenza nella viva testimonianza dei protagonisti

ADA GOBETTI
Diario partigiano

Una donna nella Reuter. Una testimonianza piena di tatto, di amore, di volti, che le legge come un romanzo.

Lettere di condannati a morte della Resistenza Europea

Questa raccolta di estremi messaggi di oltre 300 caduti di dodici nazioni è — secondo le parole di Thomas Mann — un monumento della coscienza europea.

DANTE LIVIO BIANCO
Guerra partigiana

Le memorie del comandante della formazione «Giovanni e Libertà» in Piemonte, seguite dal diario tenuto durante le operazioni, l'epistolario e gli scritti su giornali partigiani.

ROBERTO BATTAGLIA
Storia della Resistenza italiana

La prima esposizione appiondaria e completa della storia d'Italia durante i venti mesi della lotta di liberazione, che tiene conto di ogni aspetto — militare, politico e umano — del grande movimento popolare

Brunelle
BOUTIQUE
Gonne e Blouse
Mantelli
Complettini
giovani

di acquisto da un capo
confezionato da
Omaggio
di un secondo capo
di pari importo

S. Andrea delle Fratte, 22

Feltrinelli Editore Milano



Georg Lukács
Nella sua città
pagg. 312, L. 600

S. Gordon e T. Allan
Il bistruri e la spada
pagg. 558, L. 1300

Lord Russell
Il flagello
della svastica
pagg. 252, L. 1200

Kamala Markandaya
Néttare in un setaccio
pagg. 256, L. 900



Due donne travolte da un'auto senza guida

Le vittime schiacciate contro una pista da ballo

CARIGNANO, 30 — Terribile incidente avvenuto ieri sera alle 23 nella piazza principale di Carignano. Una 1900 e improvvisamente avviata verso una pista da ballo, girando a destra, schiacciando il paesaggio e i presenti, e pomerata su due donne, schiacciandole contro la staccionata della pista. Una delle due sventurate versa in preoccupanti condizioni alle Molinette.

La macchina di proprietà di Raimondo Abrate, era stata parcheggiata a una cinquantina di metri dal ballo pubblico. La donna, che era stata colta all'auto con una forza tale che l'avvicinamento non funzionava. L'Abrate allora scendeva e tentava di avviare il motore a mano, pregozava la ragazza di autista premendo sull'acceleratore. Particolarmente giovane aveva dimenticato di mettere innestata e l'auto, con un balzo pauroso, gli sfrecciava din-

PALTONCINI - TAILLEURS - ABITI - GIACCHE - GONNE - GOLF - CAMICETTE

Grandiosa vendita di
Confezioni per Signora
a prezzi di propaganda

FLORA
PALTONCINI - TAILLEURS - ABITI - GIACCHE - GONNE - GOLF - CAMICETTE

VIA COLA DI RIENZO, 289
a 100 metri
da Piazza Risorgimento